



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE  
DELLA REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, FORESTALI e ITTICHE SERVIZIO POLITICHE RURALI e sistemi INFORMATIVI in AGRICOLTURA



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale: l'Europa  
investe nelle zone rurali



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



# La filiera d'impresa del PSR 2014-2020 FVG

## La Filiera foresta legno

**Dott. Rinaldo Comino**  
**Servizio foreste e corpo forestale**

Le diapositive seguenti hanno carattere meramente divulgativo e non riproducono integralmente il contenuto ufficiale del PSR. Sono pertanto prive di valore legale. Nel caso di utilizzo va citata la fonte: Regione Friuli Venezia Giulia.

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - AREA Foreste e Territorio

Per quanto attiene gli aspetti procedurali e generali i PF forestali seguono sostanzialmente le impostazioni già illustrate per i PF agricoli, in particolare per quanto attiene :

- Partecipanti
- Capofila
- Aggregazione
- Forme di aggregazione
- Principali contenuti del contratto-accordo di filiera
- Costi e durata (probabile necessità di aumentare per investimenti in aree Natura 2000 in area montana)
- Aiuto
- Operazioni e costi ammissibili
- Selezione dei PF
- Liquidazione aiuti
- Conclusione del PF

# La Regione FVG riconosce l'importanza della filiera Foresta-legno. Come:

## **Legge forestale regionale 9/2007: Art. 41 bis - (Reti d'impresa della filiera foresta-legno-energia)**

1. La Regione, nell'ambito delle finalità di cui alla legge regionale 4 aprile 2013 n. 4 (*Incentivi per il rafforzamento e il rilancio della competitività delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 12/2002 e 7/2011 in materia di artigianato e alla legge regionale 2/2002 in materia di turismo*), promuove e sostiene, riconoscendo criteri di premialità ai fini della concessione degli incentivi previsti dalla presente legge, le diverse forme di aggregazione di imprese come individuate dalla normativa vigente fra cui, in particolare, le reti di impresa di cui all' articolo 3, comma 4 ter, del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5 (*Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario*), convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33 .

## **Adesione del FVG al tavolo nazionale della filiera legno Decreto Ministeriale 18352/2012**

Tavolo, istituito presso il Ministero delle politiche agricole agroalimentari e forestali tavolo, cui partecipa la Regione FVG in co-rappresentanza delle Regioni, oltre ai portatori di interesse economico della filiera legno, per il coordinamento delle politiche nazionali e regionali in coerenza al Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF) e gli impegni sottoscritti al livello internazionale e comunitario

## **Accordo interregionale sul prelievo legnoso in ambito boschivo e sulla filiera legno – DGR 2280 /2015**

Su iniziativa delle Regioni Lombardia e Friuli Venezia Giulia cui sono associate le Regioni Emilia Romagna, Veneto e Piemonte, cioè quell'ambito territoriale che aveva già portato all'**accordo interregionale sul pioppo** e siglato a Venezia il 29 gennaio dello stesso anno, hanno siglato a Verona il 26 febbraio 2016 un importante accordo per lo sviluppo della filiera del legno assieme a diversi portatori di interesse economici. L'ambito territoriale è quello di Regioni che si caratterizzano per un sottoutilizzo più o meno marcato delle risorse forestale legnosa; in questo contesto le Regioni e le diverse associazioni di categoria della filiera foresta legno hanno costruito e condiviso un documento che indica impegni, azioni, risultati attesi, soggetti coinvolti, e target numerici per ciascuno dei sottoscrittori.

# Piano nazionale filiera legno

## Raccordo tra il piano nazionale di filiera e la filiera legno FVG

La Filiera Legno italiana presenta un'eccessiva dipendenza dall'estero nell'approvvigionamento delle materie prime. Tale situazione, in un mercato globalizzato e alla luce degli impegni internazionali sottoscritti dal nostro Paese e delle normative Ue in materia di commercio dei prodotti in legno, rappresenta una difficile situazione per l'industria di trasformazione del legno e una minaccia per lo sviluppo socioeconomico del territorio nazionale e in particolare per le aree rurali e montane del Paese in cui si concentra il patrimonio forestale nazionale.

Il patrimonio pioppicolo delle pianura padano-veneta non ascrivibile secondo la normativa nazionale attuale alla superficie forestale contribuisce tuttavia in modo determinante all'approvvigionamento della materia prima per la filiera del legno.

## Gli accordi interregionali

A seguito dell'accordo interregionale di Venezia per il pioppo, circa 10 milioni di euro di finanziamento nel Piano di sviluppo rurale 2014-2020 del FVG (sottomisura misura 8.1) sono stati destinati per la produzione pioppicola, di qualità e a basso impatto ambientale, a seguito degli impegni assunti ad utilizzare cloni a Maggiore Sostenibilità Ambientale e a certificare tutte le piantagioni per la gestione sostenibile (PEFC o FSC ecc.)

I progetti di filiera PF potranno individuare convergenze tra la filiera legno forestale e quella legata alla pioppicoltura



## Obiettivi:

- raddoppiare la produzione di materia prima
- migliorare la qualità ambientale della coltivazione;
- sfruttare la capacità di cattura di CO<sub>2</sub> (anidride carbonica – gas serra) da parte dei pioppi e stoccarla nei prodotti finiti.

Letto e confermato:

Regione Lombardia – Ass. Giovanni Fava

Regione Veneto – Ass. Franco Marzato

Regione Friuli Venezia Giulia – Ass. Mariagrazia Santoro

Regione Emilia-Romagna – Ass. Tiberio Rabbini

Regione Piemonte – Ass. Claudio Sacchetto

Coldiretti

Confederazione Italiana Agricoltori

Confagricoltura

Assocarta

Associazione Pioppicoltori Italiani

FederlegnoArredo

Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta (CRA-PLF)

Questo accordo anticipa anche le **prime forme di attuazione a livello territoriale** delle azioni proposte dal **tavolo nazionale di filiera legno** in coerenza con l'obiettivo di sostenere il Made in Italy dei prodotti a base legno anche di origine nazionale, dove per origine si intende la provenienza nazionale della materia prima.

Gli impegni indicati nell'accordo sono suddivisi tra prioritari e rilevanti. Di seguito in evidenza e poi le specifiche di quelli più strettamente collegati agli aspetti della filiera anche se vi è una interconnessione con essa di tutti gli impegni dell'accordo

### **Impegni PRIORITARI:**

- 4.1.1 Semplificazione normativa regionale in coerenza agli indirizzi e contenuti nella revisione del DLgs 227/2001 (la nuova legge forestale statale)
- 4.1.2 Dotazione del Piano forestale regionale (art. 3 del DLgs 227/2001)
- 4.1.3 Incremento del prelievo legnoso annuo legnoso economicamente sostenibile
- 4.1.4 Avvio alla gestione delle foreste abbandonate (in primis private)
- 4.1.5 Incremento e adeguamento a standard ottimali della densità viaria camionabile nei boschi a valenza produttiva
- **4.1.6 *Promozione della gestione dei boschi attraverso imprese private della filiera foresta-legno***
- **4.1.7 *Campagna coordinata d'informazione e promozione sull'importanza della filiera italiana del legno e dell'utilizzo di legno italiano***
- 4.1.8 Favorire l'aggregazione delle proprietà forestali

Impegni PRIORITARI	Azione	Risultato	soggetto	target	Riferimen ti utili
<b>4.1.6.</b> <b>Promuovere la gestione dei boschi pubblici attraverso imprese private della filiera foresta-legno</b>	4.1.6.1 Stipula di contratti pluriennali di affitto/concessione (minimo 15 anni, compatibilmente con le norme in materia di contratti) dei <u>boschi pubblici</u> , con imprese boschive, consorzi, cooperative che operano nell'ambito della filiera foresta-legno-energia, anche associate in reti di impresa con preferenza ai soggetti aventi sede legale nel territorio amministrativo o nell'area oggetto di affitto/concessione.	Almeno un contratto per ogni Regione e almeno 5.000 ha all'interno di ogni Regione	Regioni, ANCI, UNCEM, CONAIBO, FederlegnoArredo, Coldiretti, Confagricoltura, CIA, Confartigianato, CNA, FIPER, AIEL, ACI CONAF	12 mesi dall'accordo	
<b>4.1.7.</b> <b>Campagna coordinata d'informazione e promozione sull'importanza della filiera italiana del legno e dell'utilizzo di legno italiano</b>	4.1.7.1 Realizzazione di materiale informativo e divulgativo rivolto alla società civile (focalizzando l'importanza della gestione forestale attiva, del maggiore utilizzo dei boschi per conservarli meglio, della figura dei selvicoltori (operatori che tagliano i boschi) e dell'impiego del legno italiano come materia prima rinnovabile nei suoi diversi usi.	Adeguamento del proprio sito internet; Brochure cartacea (su carta PEFC o FSC); 3 iniziative all'anno per Regione presso le scuole e per il grande pubblico in generale	Tutti i soggetti interessati all'accordo attraverso i propri canali di comunicazione e strutture territoriali	12 mesi dall'accordo	
	4.1.7.2 Realizzazione di materiale informativo e divulgativo rivolto agli Utilizzatori del legno (sensibilizzazione dei tecnici, ad esempio settore edile, per l'utilizzo del legno italiano nelle costruzioni; nuovi utilizzi del prodotto legno con maggiore valore aggiunto)	Adeguamento del proprio sito internet; Brochure cartacea (su carta PEFC o FSC), schede tecniche di prodotto ecc.;	Tutti i soggetti interessati all'accordo attraverso i propri canali di comunicazione e strutture territoriali	12 mesi dall'accordo	

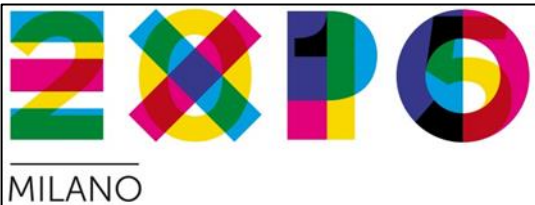


4.2 **Impegni RILEVANTI** sotto il profilo qualitativo finalizzati, ad esempio, a dare garanzie contro lo sfruttamento incontrollato e i danni ambientali ecc.

- 4.2.1 Promuovere la formazione e aggiornamento degli operatori boschivi per aumentare o consolidare la qualità del lavoro (patentini, albi);
- 4.2.2 tracciabilità delle attività di gestione forestale, certificazione forestale e catene di custodia;
- 4.2.3 Rafforzare i controlli a tutela del lavoro boschivo regolare e del commercio legale del legno anche in attuazione della direttiva europea sulla Timber Regulation – due diligence (Reg CE 995/2010) e del DLgs 178/2014 di attuazione;
- **4.2.4 Promuovere l'impiego del legno a fini energetici in applicazione del principio di uso a cascata;**
- 4.2.5 Promuovere l'innovazione e la competitività nel settore forestale;
- **4.2.6 Promuovere l'utilizzo di legno proveniente dalla filiera foresta-legno locale italiana;**
- **4.2.7 Valorizzare le segherie che operano in un contesto di filiera foresta-legno locale italiana.**

Impegni RILEVANTI	Azione	Risultato	soggetto	target	Riferimenti utili
<b>4.2.4 Promuovere l'impiego del legno a fini energetici in applicazione del principio di uso a cascata</b>	4.2.4.5 Favorire la realizzazione di impianti a biomasse <b>nell'ambito di accordi di filiera</b>	Approvazione bandi di cofinanziamento	Regioni	12 mesi dall'accordo	
<b>4.2.6. Promuovere l'utilizzo di legno proveniente dalla filiera foresta-legno locale italiana</b>	4.2.6.1 favorire attraverso incentivi con opportuni criteri di selezione e/o con i requisiti di accesso, gli interventi da realizzare con il legno che assicurino la riduzione dei costi ambientali	Approvazione di almeno un finanziamento/bando all'anno per Regione	Regioni UNCEM ANCI	12 mesi dall'accordo	<b>PSR FVG 2007-2013</b> Misura 323 azione 3 <b>PSR FVG 2014-2020</b> Misura 7.6 PSR FVG Bando regione Toscana misura 4.2 SR 14-20
	4.2.6.2 realizzare il marchio 100% da <b>filiera legno italiana</b> (raccolta e trasformazione nel territorio italiano).	Approvazione preliminare di un disciplinare ai fini della sua applicazione e trasmissione all'organismo competente per il definitivo accreditamento	Regioni Tutte le categorie	24 mesi dall'accordo	<b>Disciplinare ministeriale sul legno svizzero;</b> <b>Disciplinare 100% latte italiano</b>

Impegni RILEVANTI	Azione	Risultato	soggetto	target	Riferimenti utili
<b>4.2.6.</b>	4.2.6.3 Valorizzazione del legno di latifoglie italiano per uso strutturale	Predisposizione di un documento congiunto da trasmettere ai ministeri competenti finalizzato ad ottenere la certificazione della qualità del legno di latifoglie per uso strutturale	Regioni Tutte le categorie	12 mesi dall'accordo	
	4.2.6.4 impiegare prodotti da filiera foresta-legno locale italiana certificata	Definizione di capitolati standard, o parti di capitolati più complessi che assicurino l'utilizzo di legno proveniente dalla filiera foresta-legno locale italiana certificata (rispondente anche ai criteri GPP).	PEFC in collaborazione con tutti i firmatari accordo	12 mesi dall'accordo	
<b>4.2.7. Valorizzare le segherie che operano in un contesto di filiera foresta-legno locale italiana</b>	4.2.7.1 promuovere incentivi a favore delle segherie che operano in un contesto di filiera foresta-legno locale italiana	Approvazione bandi di co-finanziamento	Regioni	12 mesi dall'accordo	<b>PSR FVG 2014-2020</b> Misura 8.6 PSR FVG, VENETO



Presentato in anteprima  
All'EXPO di Milano  
27 ottobre 2015



Il PSR FVG promuove il settore **dando quindi attuazione all'accordo interregionale** nell'ottica di favorire la filiera foresta legno in generale, con lo strumento della **rete di impresa** in particolare, ad iniziare però già dagli **ACCESSI INDIVIDUALI**

SOTTOMISURA 8.6 - tecnologie forestali per trasformazione, mobilitazione e commercializzazione prodotti delle foreste

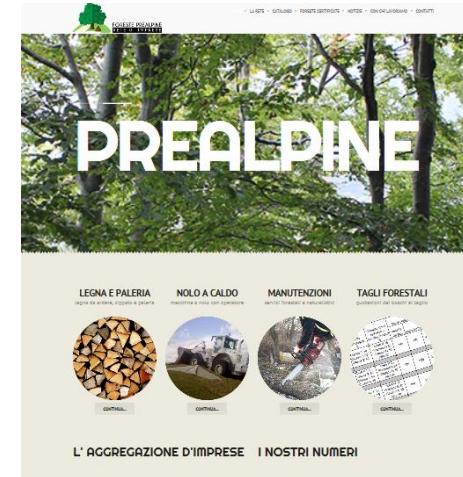
Descrizione criterio di SELEZIONE	Modalità di applicazione in funzione delle caratteristiche del richiedente e dell'operazione	Cumulabilità	Punteggio
Agevolare il consolidamento e la crescita delle aziende forestali	Beneficiari proprietari o in possesso di <b>contratti di concessione o locazione</b> per la gestione dei boschi di durata pluriennale uguale o superiore a 5 anni.	Cumulabile	14
Grado di rappresentatività dei <b>richiedenti</b> , per gli interventi realizzati da richiedenti <b>organizzati in reti di imprese</b>	<b>rete di impresa</b> costituita da 5 soggetti: almeno 1 proprietario o gestore forestale, 1 impresa boschiva, 1 impresa di trasformazione certificata con catena di custodia (compresa produzione e cessione energia da biomasse legnose)	Non cumulabili tra loro	20
	<b>rete di impresa</b> costituita da 6 soggetti: almeno 2 proprietari o gestori forestale, 1 impresa boschiva, 2 imprese di trasformazione certificate con catena di custodia (compresa produzione e cessione energia da biomasse legnose)		25
	<b>rete di impresa</b> costituita da 7 soggetti o più: almeno 3 proprietari o gestori forestale, 1 impresa boschiva, 3 imprese di trasformazione certificate con catena di custodia (compresa produzione e cessione energia da biomasse legnose)		31
Caratteristiche dell'operazione, privilegiando gli investimenti che offrono maggiori garanzie di efficientamento, rinnovamento e produttività del comparto forestale nel suo complesso	investimenti per impianti, macchinari e attrezzature innovative come definite nel bando e/o nella scheda di misura, finalizzate alla raccolta del legname in foresta e/o investimenti connessi all'uso del legno come fonte di energia e/o investimenti connessi all'uso del legno come materia prima da parte di richiedente <b>non aderente a rete d'impresa</b>	Non cumulabili tra loro	27
	investimenti per impianti, macchinari e attrezzature innovative come definite nel bando e/o nella scheda di misura, finalizzate alla raccolta del legname in foresta, da parte di richiedente <b>aderente ad una rete di impresa</b>		30
	investimenti connessi all'uso del legno come fonte di energia da parte di richiedente <b>aderente ad una rete di impresa.</b>		35
	investimenti connessi all'uso del legno come materia prima da parte di richiedente <b>aderente ad una rete di impresa</b>		40

## ACCESSI INDIVIDUALI , filiera e rete di impresa

### SOTTOMISURA 4.3 - sostegno per investimenti in infrastrutture viarie e malghive - INFRASTRUTTURE VIARIE

Descrizione criterio	Modalità di applicazione in funzione delle caratteristiche del richiedente e dell'operazione	Cumulabilità	Punteggio
Agevolazione del consolidamento e crescita delle aziende forestali	Aziende forestali in possesso di contratti di concessione o locazione per la gestione dei boschi, di durata pluriennale uguale o superiore a 5 anni o aziende forestali private proprietarie dei boschi. La superficie del bosco di proprietà od oggetto di concessione o locazione non è inferiore a 0,50 ha	Cumulabile	10
Certificazione di catena di custodia per i prodotti legnosi	Il richiedente o la prevalenza numerica dei soggetti che costituiscono la forma associata sono in possesso della certificazione di catena di custodia per i prodotti legnosi.	Cumulabile	5
Grado di rappresentatività dei richiedenti, per gli interventi realizzati da richiedenti organizzati, cioè facenti parte di <b>reti di imprese</b>	Rete di impresa costituita da 3 o 4 soggetti: almeno 1 proprietario o gestore forestale, 1 impresa boschiva, 1 impresa di trasformazione certificata con catena di custodia (compresa produzione e cessione energia da biomasse legnose)	Non cumulabili tra loro	3
	Rete di impresa costituita da 5 soggetti: almeno 2 proprietari o gestori forestali, 1 impresa boschiva, 2 imprese di trasformazione certificate con catena di custodia (compresa produzione e cessione energia da biomasse legnose)		4
	Rete di impresa costituita da 6 soggetti o più: almeno 3 proprietari o gestori forestali, 1 impresa boschiva, 2 imprese di trasformazione certificate con catena di custodia (compresa produzione e cessione energia da biomasse legnose)		5
	Rete di impresa costituita almeno da 5 aziende agricole		2
	Presenza all'interno della rete di un gestore di malghe	Cumulabile	1

# Aggregarsi a filiere e reti esistenti



.....

o crearne delle nuove?

*Fondamentale coinvolgere le proprietà forestali*



Rete cofinanziata con l'art. 16 della LR 26/2005 – «Interventi a favore dell'innovazione nel settore della filiera foresta-legno» 2013



La Rete di Imprese più alta d'Italia  
**12-to-Many (12/IT-01-01)**

fino a 1400 m s.l.m. ad una media di 864 m s.l.m.



1 proprietario boschivo
2 imprese di utilizzazione boschiva
2 segherie
1 impresa di carpenteria
2 imprese di falegnameria
1 impresa di restauro e produzione strumenti musicali
1 impresa di formazione e marketing

La prima rete d'impresе locali della filiera foresta legno in FVG che ha collegato tutti gli attori che operano al suo interno trovando così uno punto di contatto fra i due estremi della filiera: la foresta e i prodotti legnosi.

Da una parte quindi i proprietari di boschi, pubblici e privati, dall'altra le imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti legnosi.



# FILIERA LEGNO FVG

IL LEGNO DI MONTAGNA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. TUTTO INIZIA DA QUI.

Promuoviamo il legno delle montagne del Friuli Venezia Giulia per le sue eccellenti

caratteristiche e le aziende che operano lungo tutta la filiera con il vantaggio ambientale di

un governo dei boschi in selvicoltura naturalistica.



## LE AZIENDE DELLA FILIERA

## COSTRUTTORI IN LEGNO

+ Tutte le aziende

03



01

## PRIMA TRASFORMAZIONE

Tutte le aziende +

## SECONDA TRASFORMAZIONE

Tutte le aziende +

02

Consorzio Innova FVG



## FORESTE PREALPINE

L'aggregazione di imprese "Foreste Prealpine" nasce dal desiderio di alcune **imprese friulane** di unire le proprie forze per offrire una gestione totale del bosco pubblico e privato, dall'analisi della redditività con il piano dei tagli, alla progettazione di strade forestali, alla vendita della legna.



1.180

ETTARI GESTITI IN CONCESSIONE SECONDO I CRITERI DELLA GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE (GFS)

65

ETTARI DI FORESTA RECUPERATI ALL'ABBANDONO OGNI ANNO

251

GWH DI ENERGIA PRODOTTA DA FONTE RINNOVABILE IN UN ANNO

51.200

TONNELLATE DI EMISSIONI DI CO2 DA FONTE FOSSILE EVITATE IN UN ANNO

<b>TEMPISTICA</b>	Novembre/dicembre 2016	
<b>Dotazione finanziaria (DGR 1378/2016)</b>	4.3	3.400.000
	8.5	1.350.000
	8.6	2.500.000



# Grazie per l'attenzione

dott. Rinaldo COMINO  
Servizio foreste e Corpo forestale  
*Regione Autonoma FRIULI VENEZIA GIULIA*

Fusine (Udine) 920 m s.l.m.  
inverno 2008 - 2009